



COSA DIRE E COME

DIRLO:

**aiutare i genitori a
condividere con i
bambini dubbi e
paure**

Il Coronavirus ha sconvolto la quotidianità di tutti i bambini d'Italia che si trovano a passare le loro giornate a casa lontani dalla scuola, dallo sport e dagli amici in attesa che l'emergenza passi.

Spiegare loro il senso di quello che sta accadendo senza trasmettere paure e ansie può essere talvolta complicato, ma conoscere è il primo passo per contenere la paura.

RACCONTARE LA VERITÀ:

I bambini hanno bisogno di sapere che cosa sta succedendo. Ciò che non conosciamo fa sempre più paura e si corre il rischio che il bambino si costruisca un pensiero molto più pauroso della realtà stessa.

I bambini si fidano e affidano agli adulti di riferimento, genitori e insegnanti, ed è proprio da loro che si aspettano spiegazioni rassicuranti.

PARTIAMO DA SITUAZIONI CONOSCIUTE

Per spiegare ai bambini che cosa sta succedendo è fondamentale partire da un riferimento concreto, qualcosa che loro già conoscono... come l'influenza stagionale. Quasi tutti i bambini avranno avuto esperienza dei sintomi dell'influenza, sanno riconoscerli, normalizzarli e comprendere senza troppa fatica la trasmissione ed il contagio

«MA UNA BANALE INFLUENZA NON FA CHIUDERE LE SCUOLE»

Diciamo sempre la verità

Possiamo spiegare che ci troviamo di fronte ad una situazione nuova per tutti... questo è un virus che nessuno conosce bene ancora bene, gli scienziati lo stanno studiando e i medici stanno cercando le medicine giuste...per questo dobbiamo avere tanta tanta pazienza

LA PAURA

Se i bambini sembrano spaventati si può provare a chiedere direttamente a loro cosa gli faccia più paura.

Conoscendo il loro pensiero lasciandoli esprimere attraverso il disegno, se le parole fanno fatica ad uscire, sarà più facile rassicurarli e fornire quelle spiegazioni in grado di contenerli.

NON NEGARE LA PAURA

Occorre spiegare ai bambini che avere paura è normale, anzi la paura è fondamentale perché è grazie a lei che mettiamo in atto comportamenti di prevenzione e protezione.

MA

È da evitare un bombardamento di informazioni, queste causeranno solo confusione e disorientamento.

Poche cose ma chiare!

«COME FACCIAMO A RICONOSCERLO SE NON VEDAIMO?»

Il pensiero del bambino è fatto di «operazioni concrete» il bambino apprende dalla realtà che lo circonda, che può manipolare e integrare nella propria esperienza di vita

In questo caso invece il «nemico» è invisibile ed è questo che rende così vulnerabili emotivamente anche noi adulti...immaginiamo i bambini...costretti a proteggersi da qualcosa che ha contorni indefinibili



**«ANCHE SE NON TI VEDO TI POSSO
IMMAGINARE»**

**Possiamo in questo momento attingere
al mondo creativo del bambino. «*Come
te lo immagini tu questo CoronaVirus?*
com'è alto basso, grasso... come si
sposta e da dove viene...»**

**Dare un «contorno alle cose, e
un nome è estremamente
rassicurante per il bambino.**

ASPETTO NARRATIVO DEL DISEGNO

L'attività grafica è per il bambino un mezzo per farsi domande, porsi problemi e tentare di esplorare possibili soluzioni.

ASPETTO EMOTIVO DEL DISEGNO

Nel disegno emergono paure, ansie e preoccupazioni che una volta disegnate e messe su carta si possono allontanare da sé

TRASMETTERE FIDUCIA:

I bambini hanno bisogno di sapere che tutto andrà bene e che non c'è niente da temere se si rispettano tutti le indicazioni dare.

Sottolineare preferibilmente nella comunicazione gli aspetti positivi rispetto a quelli più minacciosi. I bambini sono dei grandi osservatori e sanno leggere molto bene le emozioni dell'adulto. Di fronte ad una famiglia preoccupata e poco contenitiva l'insegnante può essere in questo momento un adulto di riferimento in grado di fornire al bambino il contenimento di cui ha bisogno

OGNUNO PUÒ FARE LA SUA PARTE

In questo momento occorre valorizzare e dare importanza alla fatica e al sacrificio che ogni bambino sta facendo nel limitare la propria libertà personale.

Diamo valore e riconoscimento a questo grande sacrificio...in fondo la chiusura delle scuole non è attuata per la difesa dei bambini, che fortunatamente risultano, eccetto pochissimi casi, intoccati da questo virus, ma per proteggere gli adulti e le persone fragili.

MANTENERE LE ROUTINE

Le abitudini di tutti sono stravolte! Per i bambini le routine sono una garanzia e danno sicurezza.

Cerchiamo di stimolare i bambini a mantenere le abitudini di base come lavarsi vestirsi e prepararsi per affrontare la giornata

L'insegnante può essere uno stimolo e avere una funzione aggregante sia nel fornire il «progetto/compito» da svolgere ma anche nel raccogliere il materiale prodotto restituendo a tutti i bambini il risultato dei loro lavori.

FACILITIAMO LA SOCIALIZZAZIONE

I bambini sono abituati a vivere immersi in relazioni, dalla scuola allo sport, al parco nel tempo libero. Il bambino cerca spontaneamente momenti di aggregazione e condivisione.

Anche in questo caso l'insegnante può essere un facilitatore nel creare un contatto con il bambino o con tutta la classe dove è possibile.

È molto importante per i bambini sapere di continuare anche a distanza ad essere nei pensieri dei proprio insegnanti

FORNIRE NORME DI COMPORTAMENTO

Questo momento di domande e condivisione di dubbi può anche essere un momento in cui condividere con i bambini le principali norme igieniche, invitare all'ascolto del proprio corpo e al rispetto dell'altro.

In ogni periodo di difficoltà non dobbiamo mai dimenticare che possiamo imparare qualcosa di nuovo su noi stessi e sulla relazione con l'altro.